



## Autogrill, ladri scatenati

Ladri in azione l'altra notte in tre aree di servizio, tra cui l'area Nure sud sull'autostrada A 21 nel tratto Piacenza - Cremona, e la Nure Nord.

[QUAGLIA a pag. 9]

## Addio a Carlo Musajo Somma

E' scomparso il barone Carlo Musajo Somma di Galesano, maresciallo maggiore dell'Aeronautica militare, giornalista pubblicista, collaboratore di Libertà e addetto stampa di circoli culturali.

[GAZZOLA a pag. 10]



## «Lavoro, la Festa più amara»

Certo non erano tutti in piazza per celebrare il 1° maggio, ma la Festa del lavoro è stata per loro e per chi è giovane e disoccupato o per chi è donna e di lavoro non ne ha oppure lo ha ma precario.

[PARABOSCHI a pag. 12]



## Soccorso, la maxi-esercitazione

L'infortunio sul lavoro andato in scena al campo della Farnesiana è stata una maxi simulazione di soccorso della Croce Bianca durante l'ottava edizione del "Trofeo Gianfranco Macchetti".

[IL SERVIZIO a pag. 12]



# Nanopolveri al "top" sul lungo-Po e dentro l'auto

## Primi risultati della ricerca Leap sul particolato ultrafine

### CAUSA SMOG

## In Lombardia 173 decessi

Gli studi sanitari sul piano regionale a tutt'oggi più spendibili e correlati allo smog si focalizzano in una pagina presentata dal professor Michele Giugliano e riferita al 2007 quando nella vicina Lombardia si sono contati 173 decessi direttamente riconducibili all'inquinamento.

E mancano forse ancora delle indagini sanitarie sulle nano-polveri e le ultrafini. Perché, come è stato ricordato, le Pm10 hanno un diametro fino a 10 micron, le fini sono sotto i 2,5 micron, le nanoparticelle sotto i 50 nanometri, le ultrafini sotto i 100 nanometri (un milionesimo di metro). Esiste poi un particolato primario emesso da sorgenti inquinanti, come le industrie, e uno secondario che si produce in atmosfera da precursori gassosi naturali o antropici. Le ultrafini sono generate da combustioni o da processi industriali e la preoccupazione presentata dagli esperti - ma che richiederebbe approfondimenti sanitari - nasce dal fatto che più infinitesimali sono le particelle più risultano sinistramente capaci di "traslocare" veleni chimici di varia natura nel circolo sanguigno, quindi nel sistema linfatico.

A Piacenza per effettuare le misurazioni ci si è serviti di strumenti del tutto specialistici, fra i quali apparecchi mobili molto delicati per poter campionare anche la composizione chimica delle particelle e ricorrendo a raggi laser.

Sul lungo-Po, all'altezza del Laboratorio Leap che ha sede nella ex Centrale Emilia, le polveri ultra-fini possono arrivare al ragguardevole livello di 45mila particelle per centimetro cubo, fermandosi al tetto di 20mila nel caso del Parco di Montecucco che sta a Sud, inoltre scopriamo che nell'abitacolo dell'auto in movimento, a finestrini chiusi, il loro valore schizza in alto e se ne respirano molte di più che andando in bici o salendo su un autobus. Sono le prime risultanze di un complesso studio scientifico, il progetto "Upupa" (Ultrafine Particles in Urban Piacenza Area) commissionato al Laboratorio Leap - di cui ieri il presidente Stefano Consonni ha ampiamente illustrato le molte attività - e presentato in Fondazione, l'istituto di via Sant'Eufemia lo ha infatti finanziato. In proposito, il presidente Giacomo Marazzi ha spiegato che a questa e ad altre ricerche l'ente ha destinato in pochi anni 900 mila euro.

La novità dell'indagine scientifica risiede anzitutto nell'ogget-



to: non si sono misurate le classi che e note Pm10, il particolato fine che a Piacenza è già ampiamente fuori legge con 81 sforamenti sullo Stradone Farnese (all'anno) rispetto ai 35 ammessi dalle direttive europee, bensì le polveri ultrafini, mille volte più

piccole e mille volte più pericolose perché la loro struttura spugnosa veicola altri veleni sino negli anfratti più profondi delle vie respiratorie.

L'intervento dei ricercatori del Leap (Politecnico di Milano) Giovanna Ripamonti e Stefano Si-



Il convegno in Fondazione. Sopra, una rilevazione mobile di nanopolveri (foto Bellardo)

gnorini ha messo a fuoco gli esiti della ricerca condotta con sofisticati strumenti mobili: dal Pubblico Passeggio a via IV Novembre, dallo Stradone Farnese a viale Dante, sia a piedi che in auto e in bus (linee 16 e 17). Mentre i colleghi Giovanni Lonati e Senem Ozgen hanno "fotografato" la situazione delle polveri finissime in due postazioni fisse: quella allestita presso il Leap in via Nino Bixio, sul lungo-Po, e quella del parco di Montecucco, al capo opposto della città, a Sud.

Fermiamoci, qui, alle indagini

mobili effettuate in due settimane dei mesi di luglio e di settembre dello scorso anno. Succede che di mattina - quanto l'inquinamento si rivela più alto - il valore di 16.700 particelle per centimetro cubo "acchiappate" dai rilevatori montati a zaino e portati da addetti in bicicletta, diventano 22.500 sull'autobus e 41mila in macchina. Per la verità, in altri studi europei questi valori appaiono più omogenei e tanta variabilità andrà ulteriormente indagata. Sorprende invece che il particolato più grossolano, le Pm 10, è agli stessi livelli nei tre casi, con un picco sul bus a causa forse dei residui di una cattiva combustione che con la continua apertura delle porte penetrano nel vano. In quanto ai valori assoluti, le nanopolveri adorano il traffico, come in viale Dante e Stradone Farnese, e a distanza da aree movimentate decadono, è il caso delle piste ciclabili specie se separate (tipo via IV Novembre) dal piano di scorrimento delle auto.

Patrizia Soffientini

# Traffico veicolare: il grande nemico

## Male via Primigenita e Stradone, meglio le "ciclabili" separate dalla strada

(p. s.) Nanopolveri, va malissimo in via Primigenita, Stradone Farnese e viale Patrioti, meglio lungo le ciclabili lontane dal traffico e il Pubblico Passeggio. E i picchi istantanei di particolato esplodono al passaggio di bus alimentati a diesel e di veicoli per la pulizia delle strade o di trasporto merci. Tuttavia il perimetro della salute è incerto in una piccola città come Piacenza che condivide con la Valle Padana un notevole benessere, una forte antropizzazione e una scomodissima posizione geografica che trattiene gli inquinanti da traffico e da emissioni industriali con la compli-

cità di una condizione meteo infelice. «Una situazione che ha pochi riscontri in Europa e al mondo» premette il professor Michele Giugliano, ordinario al Politecnico di Milano nel corso del suo intervento sul progetto "Upupa" dedicato alle nanopolveri. Tuttavia i nostri valori piacentini che una mappa (vd. sotto) mostra essere tra i più elevati in regione, si allineano con quelli di altre realtà, seppure il valore limite di 28 microgrammi al metro cubo (destinato a scendere) ci mette in una posizione di "non rispetto", ma la vicina Lombardia sta peggio: «E' un problema nazionale e non esi-



Due giovani impegnati nelle rilevazioni mobili di nanopolveri

ste un piano organico per rientrare da valori elevati». Servirebbe agire su area vasta, come ha sempre sostenuto anche Arpa,

rappresentata ieri tra il pubblico dal direttore Giuseppe Biasini.

Oltre alle strumentazioni mobili, portate letteralmente a

spalla da alcuni ricercatori la scorsa estate, la ricerca di Leap ha lavorato su postazioni fisse monitorate per 22 settimane fredde e 29 settimane calde. Le concentrazioni di nanopolveri sono più elevate in inverno (fino al doppio) e nei giorni lavorativi. Sulla postazione Leap di via Bixio gioca un ruolo negativo la vicina presenza autostradale, il Parco di Montecucco va meglio, con concentrazioni che s'alzano però il sabato. Se valori ricompresi tra le 10 e le 20 mila particelle sono proprie di altre città europee (da Londra a Stoccolma), quelli più elevati denunciano una criticità.

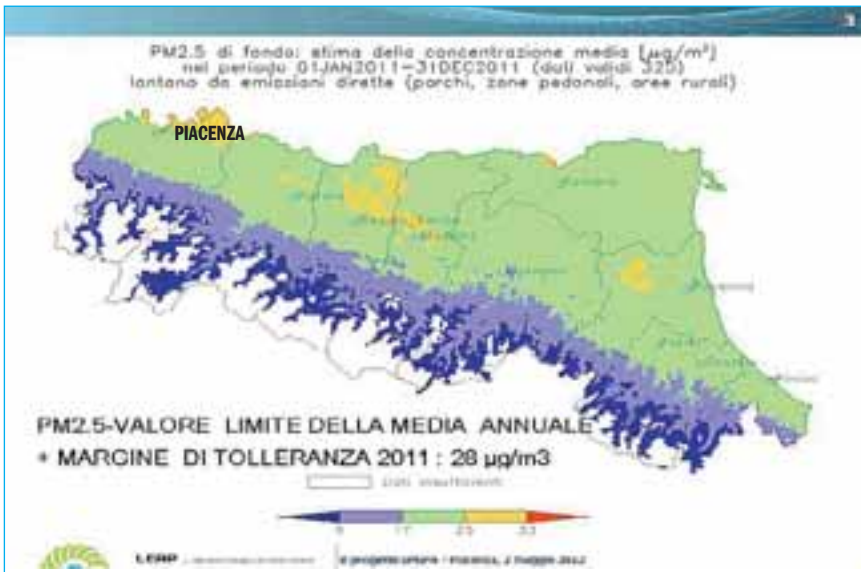
A bordo strada sull'area Leap si arriva a 50 mila particelle, con tendenza all'aumento delle concentrazioni quando il vento spira dalla città, mentre per Montecucco il vento è ininfluente.

# Piacenza, zona "gialla"

## Valori più alti di Pm 2,5 rispetto ad alte aree

(p. s.) Ecco, a fianco, una delle immagini mostrate ieri dal professor Michele Giugliano che visualizza la concentrazione media di Pm 2,5. L'area gialla piacentina denota valori superiori, ma non ancora da allarme rosso. Si tratta di avere un "rapporto di verità" una fotografia fedele della situazione, spiega Attilio Raimondi, esponente dell'assessorato delle attività produttive della Regione Emilia Romagna che si preoccupa di valutare l'impatto delle attività industriali sul territorio. Nel particolato ultrafine c'è una buona fetta di materiale organico (pari al 40 per cento) ma pure nitrati, cloruri, solfati, cloro e me-

talli. L'indagine approfondita è in corso. In sintesi, le postazioni fisse indagate a Piacenza mostrano che è il traffico la fonte principale del particolato ultrafine e chi si muove in ambito cittadino nella maggior vicinanza da traffico è potenzialmente più esposto. Sono indicazioni importanti anche per le politiche urbane. Ieri in Fondazione era presente per i saluti di rito l'assessore Pierangelo Carbone (Viabilità e Ambiente) che ha preso atto della ricerca, lodando l'eccellenza dello studio del Leap. Ma da indagini simili non si può prescindere per riformulare una visione della città meno "motorizzata".



**ULTIME**  
**FIAT PUNTO VAN**  
**MULTIJET 4 POSTI**  
**CLIMATIZZATE**  
**BOLLO € 25,00**  
**SOLO € 6.500,00**  
**IVA e IMMATRICOLAZIONE COMPRESA**  
**PERMUTE, DILAZIONI A ZERO ANTICIPO!**  
Autoleasing, PILOTA - Via 1° Maggio, 85/D  
PC - Tel. 0523.713175 - 339.7590654

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"  
**Altrimedia**  
PUBBLICITÀ  
Via Giarelli, 4/6 - Piacenza  
Servizio necrologie ☎ 0523/384999  
Uffici Commerciali ☎ 0523/384811 r.a.